



IL SEME

Parrocchia SS. Trinità
Bronte

ANNO 2024 N 268
DEL 25-02-2024
VANGELO MT 9,2-10
II° QUARESIMA

LA FORZA DELLA PREGHIERA

La seconda domenica di Quaresima ci offre lo splendido brano della trasfigurazione. Viene a ricordarci la metà del nostro cammino, che è la gloria! Viene a ricordarci che noi cristiani non seguiamo solo il Crocifisso ma il Crocifisso Risorto, vittorioso sul male e sulla morte. Ma viene anche a ricordarci che prima della gloria c'è l'umiltà e che ogni vera sequela di Cristo passa dall'abbassamento. Perciò vogliamo sottolineare due coordinate spaziali molto importanti, che possono aiutarci a vivere meglio questo tempo: salire e scendere.

Anzitutto salire. I discepoli prima salgono in disparte per stare, soli, con Gesù. Luca nel suo Vangelo sottolinea che la trasfigurazione è un evento di preghiera. Anche noi abbiamo bisogno di salire, di lasciarci portare in disparte dal Signore, distaccandoci dalla mondanità e dalle vanità. Si tratta di "salire" nella preghiera, nella contemplazione, nella meditazione quotidiana della parola di Dio, nell'impegno formativo. Noi abbiamo bisogno di riempirci di Dio, di respirare il suo amore, di ascoltare la sua Parola, perché nell'arco della giornata, tra le mille parole ascoltate ed elaborate nella mente, possa essere lampada ai nostri passi. Si tratta dunque di salire sulla montagna, ritagliandoci uno spazio di silenzio, per ritrovare noi stessi e udire meglio la voce del Signore.

Giunti sul monte, ecco il culmine: la trasfigurazione di Gesù. Egli si manifesta splendente, divino, bellissimo. Questa bellezza supera ogni attesa e ripaga da ogni fatica. «*Come in ogni impegnativa escursione in montagna: salendo bisogna tenere lo sguardo ben fisso al sentiero; ma il panorama che si spalanca alla fine sorprende e ripaga per la sua meraviglia*» (papa Francesco). Così è in fondo per ogni cosa seria e importante della vita; comporta fatica, ma che gioia quando si arriva alla meta! Non dimentichiamolo: le cose importanti si costruiscono nel tempo, con pazienza e perseveranza. Non lasciamoci contaminare dalla smania del "tutto e subito!".

Sul monte, ecco la manifestazione del Padre che, indicando Gesù, dice: «Ascoltatelo». «Dunque la prima indicazione è molto chiara: ascoltare Gesù. La Quaresima è tempo di grazia nella misura in cui ci mettiamo in ascolto di Lui che ci parla. E come ci parla? Anzitutto nella Parola di Dio, che la Chiesa ci offre nella Liturgia: non lasciamola cadere nel vuoto; se non possiamo partecipare sempre alla Messa, leggiamo le Letture bibliche giorno per giorno, anche con l'aiuto di internet.

Oltre che nelle Scritture, il Signore ci parla nei fratelli, soprattutto nei volti e nelle storie di coloro che hanno bisogno di aiuto. Ed ecco, infine, il secondo verbo: scendere. Dopo tanta bellezza, non possiamo rimanere lì. C'è da andare a Gerusalemme, da seguire Gesù nel dono di sé. C'è da scendere in basso, nella pianura, dove troviamo tante persone (a cominciare da chi abbiamo accanto) che chiedono amore, attenzione, consolazione. Vi sono tante persone piagate nel corpo e nell'anima, tante persone sole, distrutte dalle sofferenze della vita. Gesù ci chiama a seguirlo, ciascuno per la sua via, per essere altri "piccoli Lui". Chiediamo alla vergine Maria che ci aiuti, in questo tempo di Quaresima, a imparare un po' di più a salire nella preghiera e a scendere nella carità fraterna.